



Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Forlì-Cesena

Presso Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia

47122 FORLÌ – Via Don Eugenio Servadei n. 3E/3F Tel/Fax 0543/796759

E-mail: ordine@mediciveterinarifc.org

Pec: ordinevet.fc@pec.fnovi.it

Aggiornato il 23.01.2020

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT)

2020-2022

INDICE

1. Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione
 - 1.1 Premessa
 - 1.2 Entrata in vigore
 - 1.3 Obiettivi
 - 1.4 Quadro Normativo
 - 1.5 Soggetti destinatari attuatori del Piano
 - 1.6 Elenco Reati
 - 1.7 Principi Generali di comportamento
 - 1.8 Il Whistleblowing
 - 1.9 Formazione, Diffusione, Obblighi informativi
 - 1.10 Gestione del Rischio e Principali Aree e Processi a rischio
2. Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
 - 2.1 Premessa
 - 2.2 Principali novità
 - 2.3 Procedimento di elaborazione e adozione del Programma
 - 2.4 Iniziative di comunicazione del Programma Triennale

1. Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

1.1 Premessa

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT), elaborato in base alla Legge 190/2012, ha l'intenzione di indicare gli obiettivi per lo sviluppo della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi a livello dell'Ordine Veterinari della provincia di Forlì-Cesena.

A seguito dell'emanazione della L. 190/2012, in virtù delle specificità degli Ordini/Collegi e delle loro Federazioni/Consigli Nazionali, rimarcate anche a seguito degli interventi volti ad escludere questa tipologia di organismi dalla "spending review" (D.L. del 31 agosto 2013 n.101, convertito dalla L. 125/2013 il 31 ottobre 2013), sono stati sollevati numerosi dubbi circa l'applicabilità della normativa in oggetto, anche per via delle specificità organizzative e amministrative tipiche di questi organismi, in quanto il quadro complessivo della L. 190/2012 si è via via esteso e completato in particolare con:

- Il Testo unico delle disposizioni in materia incandidabilità e divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi (DLgs n. 235/2012, in attuazione dell'art. 63 della L. 190/2012)

- gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle P.A. (DLgs n. 33/2013, in attuazione dell'art. 1 della L. 190/2012)

- le Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (DLgs n. 39/2013, in attuazione dell'art. 1 della L. 190/2012)

Così completo, il complesso quadro normativo sancito dalla L. 190/2012, sembrava non dovesse trovare applicazione agli Ordini Provinciali e alle loro Federazioni, che spesso non dispongono di personale amministrativo adeguato e raramente dispongono di personale con un ruolo dirigenziale, ma prima la Circolare esplicativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica 25 gennaio 2013 n. 1, e successivamente la delibera ANAC del 21 ottobre 2014, n. 145, hanno definitivamente sancito il principio con il quale si afferma l'applicabilità agli Ordini professionali delle disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla legge 190/2012 e decreti delegati, chiarendo che i "suddetti enti, pertanto, dovranno predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione, il Piano triennale della Trasparenza e il Codice di comportamento del dipendente pubblico, nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione, adempiere agli obblighi di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013 e, infine, attenersi ai divieti in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013.". Non vi sono pertanto dubbi sul fatto che anche l'Ordine Veterinari della provincia di Forlì-Cesena, in quanto Ente Pubblico non Economico, vada annoverato, pur tenendo conto delle relative peculiarità, tra i destinatari della normativa in questione. C'è comunque da sottolineare che il sistema Ordinario non è completamente estraneo alla ragion d'essere della norma stessa, in generale, in quanto fonda la sua natura e la sua funzione come organo ausiliario e sussidiario allo Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale (con l'obiettivo di garantire ai cittadini un diritto costituzionalmente riconosciuto di potersi rivolgere ad una professione preparata professionalmente anche dal punto di vista etico. D'altronde, è errata l'opinione diffusa vetero-corporativista dell'Ordine come luogo della tutela degli interessi degli iscritti anziché del diritto dei cittadini a ricevere prestazioni di qualità, avendo il coraggio di guardare all'utenza come il vero oggetto della tutela. Gli Ordini devono essere in prima linea nella promozione della cultura della legalità, e intervenire quando vi sono comportamenti che mettono in crisi il decoro e la dignità della loro comunità professionale. La diffusione della cultura della legalità è una priorità per tutto il sistema associativo e sociale e il sistema ordinistico deve sentirsi costantemente impegnato, con regole e comportamenti, ad impedire ogni possibile contiguità con illegalità, corruzione, omertà.

L'Ordine Veterinari della provincia di Forlì-Cesena ritiene sia un dovere orientare e indirizzare il professionista verso una responsabilità che tenga conto sia della scienza che della coscienza con scelte adeguate al solo interesse della salute degli animali e della persona.

1.2 Entrata in vigore

Il PTPCT entrerà in vigore dopo l'approvazione da parte del Consiglio Direttivo dell'Ordine Veterinari della provincia di Forlì-Cesena, ha una validità triennale e deve essere aggiornato annualmente **entro il 31 gennaio di ogni anno**, così come previsto dall'art. 1, comma 8, della legge 190/2012.

1.3 Obiettivi

Il PTPCT costituisce l'atto attraverso il quale vengono individuate le strategie complessive per la prevenzione ed il contrasto della corruzione e dell'illegalità con riferimento alle attività istituzionalmente svolte dall'Ordine Veterinari della provincia di Forlì-Cesena. Gli strumenti finalizzati alla prevenzione e costituenti il Piano medesimo andranno via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al ritorno ottenuto dalla loro applicazione.

L'obiettivo finale che si intende perseguire è quello di creare un ambiente di diffusa percezione della necessità del rispetto delle regole, ovvero una cultura della legalità e dell'etica pubblica tale da realizzare un filtro sempre più stretto verso eventuali tentativi di comportamenti illeciti. I mezzi principali attraverso i quali raggiungere l'obiettivo sono, in particolare:

- la sensibilizzazione di tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente (e quindi a non accettare passivamente il Piano) e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento;
- osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine Veterinari della provincia di Forlì-Cesena e i soggetti che con lo stesso intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- vigilare sul rispetto delle disposizioni relative alla inconfiribilità e alla incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013

1.4 Quadro Normativo

- Legge n. 69 del 27 maggio 2015, recante Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio, volta a contrastare i fenomeni corruttivi attraverso una serie di misure che vanno dall'incremento delle sanzioni per i reati più gravi contro la pubblica amministrazione, a quelle volte al recupero delle somme indebitamente percepite dal pubblico ufficiale, alla reintroduzione del reato di falso in bilancio;
- D.L. 31 agosto 2013, n. 101, recante Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, con particolare riguardo all'art. 2, commi 2 e 2 bis;
- d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, contenente Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- Decreto 24/06/2014 n. 90, misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari convertito con modificazioni dalla Legge 11/08/2014 n. 114;
- DPR 16/04/2013 n.62 regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del Dl. 30/03/2001 n.165;
- DL. 31/08/2013 n. 101 disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni convertito con modificazioni dalla Legge 30/10/2013 n. 125;

1.5 Soggetti destinatari a attuatori del Piano

Il PTPCT è indirizzato a:

- i componenti il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Veterinari della provincia di Forlì-Cesena;
- il Collegio dei revisori dei conti;
- i componenti dei gruppi di lavoro, i consulenti e i collaboratori;
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.
- tutti i collaboratori e gli iscritti

È fatto obbligo a tutti i soggetti indicati, nonché a tutti coloro che a diverso titolo siano coinvolti nell'attività politico-istituzionale e amministrativa dell'Ordine dei Veterinari della provincia di Forlì-Cesena, di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano

1.5.1 Consiglio Direttivo

È l'autorità di indirizzo politico, disciplinato dal DLgs. CPS 13 settembre 1946, n.233 "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse" e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con DPR 5 aprile 1950, n.221 "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233". In riferimento al P.T.P.C., a questi compete di:

a) designare il Responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, comma 7, della l. n. 190);

a) adotta, su segnalazione del Responsabile della Prevenzione e della corruzione, il PTPCT, i suoi aggiornamenti e tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

b) valuta e segnala casi di personale conflitto di interessi, situazioni di illecito e di inconferibilità e alla incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013

1.5.2 Il Collegio dei Revisori dei Conti

È l'organo di controllo amministrativo contabile, disciplinato dal DLgs. CPS 13 settembre 1946, n.233 "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse" e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con DPR 5 aprile 1950, n.221 "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233" (può essere reso assimilabile all'organismo di controllo interno nelle more di adeguare l'ente alle norme del controllo interno ai sensi del dlgs 165/2001 e del dlgs 286/1999). Ai fini del P.T.P.C.:

a) partecipa al processo di gestione del rischio;

b) considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;

c) svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);

d) esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);

e) valuta e segnala casi di personale conflitto di interessi, situazioni di illecito e di inconferibilità e alla incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013

1.5.3 Responsabile della Prevenzione della Corruzione

L'Ordine dei Veterinari della provincia di Forlì-Cesena ha proceduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella persona della **Dott. Giovanni Tosi** facente parte del Consiglio Direttivo ma senza cariche decisionali e gestionali. Al Responsabile competono le seguenti attività/funzioni:

a) elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine Veterinari della Provincia di Forlì-Cesena (art. 1, comma 8, della legge 190/2012);

b) definire procedure e metodi appropriati per selezionare e formare il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);

c) verificare l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità (art. 1, comma 10, lettera a);

d) proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lettera a);

e) verificare, d'intesa con i responsabili delle aree interessate, l'effettiva e possibile rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lettera b);

f) individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art.1, comma 10, lettera c);

In caso di commissione, all'interno dell'Ordine Veterinari della Provincia di Forlì-Cesena, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della prevenzione della corruzione è chiamato a rispondere ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 30/03/2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine dell'Ordine Veterinari della Provincia di Forlì-Cesena, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano della prevenzione della corruzione e di avere osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 della legge n. 190/2012;

b) di avere vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

Il Responsabile del Piano Anticorruzione cura che Nell'Ordine Veterinari della Provincia di Forlì-Cesena, siano rispettate le disposizioni del decreto legislativo sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tal fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al decreto legislativo 39/2013. Il responsabile segnala i casi di possibile violazione della disposizioni del d.lgs. 39/2013 all'Autorità nazionale anticorruzione nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

L'Ordine Veterinari della Provincia di Forlì-Cesena è tenuto a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo al personale e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dal decreto legislativo n. 39/2013. L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito della Federazione (art. 20 d.lgs. 39/2013). La dichiarazione è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Ordine Veterinari della Provincia di Forlì-Cesena si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico ad altro soggetto.

1.5.4 Il personale in servizio presso amministrazione - Ordine dei Veterinari di Forlì-Cesena

L'Ordine Veterinari della Provincia di Forlì-Cesena ha un collaboratore addetto alle pratiche amministrative e di segreteria che partecipa al processo di gestione del rischio con il compito di:

- a) segnalare le situazioni di illecito al referente e al responsabile dell'anticorruzione,
- b) segnalare casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990).

1.5.5 I componenti dei gruppi di lavoro, i consulenti, i collaboratori, e i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture e/o altri soggetti che a qualsiasi titolo intrattengono rapporti con l'Ordine Veterinari della Provincia di Forlì-Cesena.

Segnalano le situazioni di illecito e si adeguano e si impegnano ad osservare le disposizioni al Codice etico e di comportamento dell'Ordine Veterinari della Provincia di Forlì-Cesena

1.6 Elenco dei reati

Il PTPCT è redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati facendo riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe concretizzarsi una distorsione delle finalità istituzionali dell'ente. L'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato:

1. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
2. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
3. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
4. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
5. Concussione (art. 317 c.p.);
6. Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
7. Peculato (art. 314 c.p.);
8. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);

9. Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);

10. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.).

11. False comunicazioni sociali (art. 2621 bis Codice Civile)

12. Falso in bilancio

1.7 Principi generali di comportamento

Il PTPCT dispone l'adozione, da parte dei destinatari degli obblighi anticorruzione, di un proprio Codice di comportamento, al fine di prevedere regole comportamentali specifiche che indirizzino il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato nelle diverse situazioni critiche, individuando delle guide comportamentali per i vari casi. A tal fine risulta applicabile quanto disposto dal DPR 16 aprile 2013, n. 62, recante il "Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni". A tali norme si aggiungono quelle previste dal Codice Deontologico in riferimento ai propri iscritti. In merito ai contenuti dei Codici sopra citati, è fatto divieto ai destinatari di porre in essere comportamenti e atti che possano rientrare nelle condotte potenzialmente idonee a determinare le ipotesi di reato disciplinate dagli articoli 318, 319 e 319-ter del codice penale, ma anche le situazioni in cui -a prescindere dalla rilevanza penale- venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa sia che tale azione abbia successo, sia nel caso rimanga a livello di tentativo.

Evitare quindi:

a) comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate;

b) comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possono potenzialmente diventarlo;

c) qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della pubblica amministrazione.

1.8 Il whistleblowing

Salva la responsabilità e le conseguenze per calunnia o diffamazione, il dipendente che denuncia all'Autorità Giudiziaria, o segnala al proprio superiore o al consiglio Direttivo dell'Ordine, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio operato, non può essere licenziato, sanzionato, sottoposto a misura discriminatoria per motivi collegati alle iniziative di cui trattasi. Le stesse regole valgono per il Veterinario che, aderendo al progetto per l'anticorruzione indetto dall'Ordine al fine di favorire l'emergere di situazioni di illegalità o di possibili miglioramenti dell'organizzazione della professione veterinaria, decidesse di segnalare all'Ordine condotte illecite e/o pressioni subite o di cui sia venuto a conoscenza e provenienti sia da ambienti esterni alla professione che interni ad essa. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso.

Le segnalazioni possono essere fatte mediante lettera o e-mail indirizzata al presidente dell'Ordine che la sottoporrà al Consiglio Direttivo garantendo l'anonimato del segnalante.

1.9 Formazione, Diffusione e Obblighi Informativi

Ai fini dell'efficace attuazione del Piano, è obiettivo dell'Ordine garantire a tutti i destinatari la conoscenza e la divulgazione delle regole di condotta e delle procedure ivi contenute. L'Ordine Veterinari della Provincia di Forlì-Cesena nel rappresentare la volontà di non volersi sottrarre alle esigenze di trasparenza, partecipa al percorso di formazione proposto dalla FNOVI in tema di trasparenza e di prevenzione della corruzione, che prevede tre obiettivi principali:

- a) la riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione e di illegalità;
- b) l'aumento delle capacità di scoprire questi casi;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione rendendo i discenti partecipi e attivi nel riconoscere un processo in continuo divenire.

La legge 190/2012 prescrive inoltre che il Piano di Prevenzione della Corruzione imponga, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile del Piano. Pertanto coloro che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento devono darne informazione al predetto Responsabile. Comunque almeno ogni sei mesi deve essere data comunicazione al Responsabile del Piano Anticorruzione, anche cumulativamente, da parte dei soggetti competenti, delle informazioni necessarie su tali provvedimenti adottati.

1.10 Gestione del Rischio e Principali Aree e Processi a rischio

Per gestione del rischio si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'Ente con riferimento al rischio corruzione. La gestione del rischio si articola in varie fasi, che sono:

1. Mappatura dei processi attuati dall'amministrazione
2. La valutazione del rischio per ciascun processo
3. Trattamento del rischio

1.10.1 Individuazione delle Aree di Rischio

In osservanza di quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e del PNA 2013 e PNA 2016 del 03/08/2016 n. 831 si è provveduto ad analizzare eventuali aree dove possano verificarsi processi più frequentemente soggetti al rischio corruttivo attuando quindi misure di prevenzione e tenendo conto dei seguenti fattori:

- A)** L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Forlì-Cesena è un Ente pubblico non economico indipendente ausiliario dello Stato
- B)** L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Forlì-Cesena ha un collaboratore per le funzioni di segreteria regolarmente contrattualizzata.
- C)** E' stato considerato il bilancio e come azione per la prevenzione è stata già implementata la pubblicazione sul sito dello stesso.
- D)** L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Forlì-Cesena non è collegato a società partecipate o fondazioni con esclusione della FREROVet (Federazione Regionale Ordini Veterinari Emilia Romagna) e del CUP (Comitato Unitario Professioni).
- E)** I contributi di appartenenza alle suddette organizzazioni/Associazioni sono comunque deliberati in Consiglio e proposti anche all'Assemblea degli iscritti.
- F)** L'inserimento degli iscritti nell'Albo professionale è sottoposto alle verifiche di Legge previste dal D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 e dal D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221 pubblicate sul portale della FNOVI e collegate tramite link nel sito dell'Ordine.
- G)** I Rappresentanti del Consiglio dell'Ordine e i Revisori dei Conti sono eletti ogni 3 anni con criteri rigorosi definiti dal D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 e dal D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221.

Le Aree di rischio individuate sono:

1. Formazione professionale continua
2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi delle prestazioni professionali

3. Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici

Formazione professionale continua

Processi rilevanti :

- Valutazione da parte del Consiglio Direttivo di proposte di eventi formativi provenienti da iscritti all'Ordine.
- Organizzazione da parte del Consiglio Direttivo di eventi formativi con individuazione degli argomenti da trattare e dei relativi docenti.

Possibili eventi rischiosi:

- Organizzazione di eventi che non soddisfino le richieste /esigenze degli iscritti.
- Scelta di docenti che non possiedono i requisiti per la trattazione degli argomenti trattati negli eventi.

Possibili misure di prevenzione da adottare:

- Richiesta di manifestazione d'interesse per eventuali eventi formativi da parte degli iscritti durante l'assemblea annuale oppure mediante richieste per mail inviate a tutti gli iscritti.
- Scelta dei relatori in base all'esame del loro curriculum.
- Valutazione costo/beneficio, da parte del Consiglio Direttivo, dell'evento formativo sulla base dei compensi richiesti e della manifestazione d'interesse espressa dagli iscritti.
- Approvazione all'unanimità da parte del Consiglio Direttivo dell'evento formativo da organizzare.

Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi delle prestazioni professionali

Processi rilevanti:

- Esame e valutazione della richiesta da parte di un membro del Consiglio Direttivo incaricato dal Consiglio stesso sulla base delle competenze specifiche del consigliere in funzione del parere richiesto.

Possibili eventi rischiosi:

- Incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali.
- Effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista.

Possibili misure di prevenzione da adottare:

- Rotazione, laddove possibile, dei soggetti che istruiscono il parere.
- Utilizzo esclusivo della normativa vigente in materia di prestazioni professionali per la redazione dell'istruttoria.
- Approvazione del parere all'unanimità da parte del Consiglio Direttivo.

Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici

Processi rilevanti:

- Affidamento di incarichi a professionisti.

Possibili eventi rischiosi:

- Nomina di professionisti che abbiano interessi professionali o personali con i componenti del Consiglio Direttivo.
- Nomina di professionisti privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico.

Possibili misure di prevenzione da adottare:

- Valutazione collegiale del Consiglio Direttivo dei requisiti tecnico-professionali del professionista a cui affidare l'incarico.
- Verifica (da parte del Consiglio Direttivo) dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse da parte dei membri del Consiglio stesso nei confronti del professionista a cui affidare l'incarico.

ALTRE MISURE DI PREVENZIONE

Costituiscono misure di prevenzione anche la pubblicazione sul sito web dell'Ordine, nella sezione "amministrazione trasparente", della seguente documentazione:

- bilancio dell'ordine.
- Contratto di locazione.
- Contratto del collaboratore amministrativo che opera con funzioni di segreteria.
- Contratti di affidamento di incarichi a professionisti.

2. Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

2.1 Premessa

La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse.

L'Ordine Veterinari di Forlì-Cesena si impegna in fase di prima applicazione della normativa in materia di Trasparenza e Integrità a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 mediante l'aggiornamento del sito web istituzionale recentemente modificato ed aggiornato per essere idoneo a questo scopo.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità deve intendersi collegato con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPCT), sulla base della considerazione che la trasparenza rappresenta già di per sé una misura di prevenzione consentendo il controllo da parte degli utenti sullo svolgimento dell'attività amministrativa.

L'integrazione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, inoltre deriva necessariamente dall'unificazione delle responsabilità in un unico soggetto e dalle ridotte dimensioni dell'Ordine.

Tutta la collettività può accedere alle informazioni pubbliche, favorendo in questo modo forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità sanciti dalla Costituzione all'art. 97. I beneficiari del piano sono da una parte i portatori di interesse esterni che sono messi a conoscenza delle attività e delle regole dell'Ordine Veterinari di Forlì-Cesena con cui interagiscono; d'altra parte, lo stesso Ordine deve misurarsi e confrontarsi con le altre amministrazioni pubbliche nell'ottica di un miglioramento continuo del servizio offerto, perseguendo l'incremento delle misure di trasparenza e di conseguenza il sostegno della cultura della legalità e dell'integrità e la prevenzione di fenomeni corruttivi.

L'Ordine Veterinari di Forlì-Cesena definisce i dettami deontologici che regolano la vita ordinistica e i comportamenti del medico veterinario finalizzati alla tutela del diritto dei cittadini, costituzionalmente tutelato, di potersi rivolgere ad una professione "degnata e capace", organizzata in un sistema ordinistico che non lavora né per gli iscritti (non è un sindacato), né per sé (non è una corporazione), ma per il Paese.

- sovrintende e tutela la professione del medico veterinario nell'interesse della collettività;
- è centro propulsivo per la crescita culturale e lo sviluppo professionale del veterinario;
- vigila a livello provinciale alla conservazione del decoro e dell'indipendenza della professione del veterinario;
- esercita il potere disciplinare nei confronti degli iscritti all'Albo;
- derime eventuali controversie tra veterinari e cittadini o enti che riguardano l'esercizio della professione come disciplinato dal Codice Deontologico della categoria;
- promuove e favorisce, a livello provinciale tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti all'Albo;
- designa i rappresentanti presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere provinciale;

La struttura organizzativa dell'Ordine Veterinari di Ravenna viene curata da tutto il personale amministrativo.

2.2 Principali Novità

Con riferimento alla normativa vigente è stato creato un link “**Amministrazione Trasparente**”, posizionato in modo chiaro e visibile sull’home page del sito istituzionale dell’Ordine al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti la cui pubblicazione è prevista dalla stessa normativa ed elencati secondo la tabella allegata al Decreto n. 33/2013 e nell’Allegato alla delibera ANAC n. 50/2013.

Con riguardo all’accesso civico, visti gli ordinari 30 giorni di tempo previsti dall’art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013 per evadere le istanze di accesso civico pervenute, si dispone, anche ai fini delle conseguenti diverse responsabilità previste dal D.Lgs. n. 33/2013, che:

a) si ha ritardo nell’evasione dell’istanza di accesso civico in caso di perdurante mancata risposta all’istante tra il 31° ed il 45° giorno successivo ai predetti 30 gg. iniziali dati dalla legge;

b) si ha mancata risposta all’istanza di accesso civico, in caso di mancata risposta perdurante dal 46° giorno successivo ai predetti 30 gg. iniziali.

L’accesso civico può essere esercitato da chiunque, non in forma anonima, unicamente nei confronti del Responsabile per la Trasparenza ed esclusivamente attraverso la compilazione e il successivo invio del modello di richiesta di ACCESSO CIVICO pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente nell’area Amministrazione trasparente oppure richiesto presso la segreteria.

Nel caso in cui vengano richiesti degli accessi civici questi ultimi vengono pubblicati nella sezione “amministrazione trasparente” del sito web dell’Ordine.

2.3 Procedimento di elaborazione e adozione del programma

Gli obiettivi operativi sono:

- individuare e pubblicare i dati la cui pubblicazione è obbligatoria per legge ed eventuali dati ulteriori, compatibilmente con i propri vincoli organizzativi e finanziari;
- garantire la conoscenza diffusa e l’accessibilità totale delle informazioni relative al modo in cui le risorse sono impiegate e, per tal via, se l’utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
- completare l’informatizzazione dei flussi di comunicazione interna al fine dell’assolvimento degli obblighi di trasparenza e per il relativo controllo.

2.4 Iniziative di comunicazione del Programma Triennale

Il presente Piano viene pubblicato sul sito web dell’Ordine dei Veterinari della provincia di Forlì-Cesena nella Sezione “amministrazione trasparente”.

RICHIESTA di ACCESSO CIVICO

art. 5, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”

AL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

La/il sottoscritta/o COGNOME

NOME

NATA/O a

RESIDENTE in

PROV. (.....) VIA N.....

EMAIL

TEL.

IN QUALITÀ DI

CHIEDE

- in adempimento a quanto previsto dall'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013 modificato dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016 la pubblicazione del o l' accesso al al fine di prenderne visione e/o ottenerne copia;

- la comunicazione alla/al medesima/o dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto forma oggetto dell'istanza e/o la contestuale trasmissione alla/al sottoscritta/o di quanto richiesto .

Indirizzo per le comunicazioni: [

Luogo e data

Firma

(Si allega fotocopia del documento di identità)

Indicare la qualifica solo se si agisce per conto di una persona giuridica

Inserire l'indirizzo al quale si chiede venga inviato il riscontro alla presente richiesta

DICHIARAZIONE INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSE

Dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000

Il sottoscritto _____ nato il _____

a _____

e residente in _____

alla Via/piazza _____

in qualità di Consigliere dell'ordine di _____ sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti

D I C H I A R A

- Che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziali, rispetto ai procedimenti amministrativi fino ad oggi seguiti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 bis della L.241/90 ed art. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e delle misure previste dal PNA;
- Di impegnarsi a comunicare tempestivamente eventuali e sopravvenuti motivi ostativi.

Luogo, _____

IN FEDE
